

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Frontalieri e nuovo accordo sulla fiscalità: il Consiglio di Stato vuole fare un regalo all'Italia?**

Sul Corriere del Ticino di mercoledì 17 gennaio 2024 è apparso un interessante articolo a firma di Samuele Vorpe, Donatella Negrini e Marco Bernasconi dal titolo: *“frontalieri e deduzioni sociali: un regalo all'Italia”*.

Nell'articolo si pone l'accento sulla nuova fiscalità dei frontalieri ed in particolare sulla questione relativa alle deduzioni generali e sociali. Un elemento cruciale e di rilevanza per le nostre casse cantonali e comunali sarà l'interpretazione che si darà al nuovo accordo ed in particolare se questo verrà interpretato nel senso di permettere al Canton Ticino di non considerare più nel calcolo dell'imposta alla fonte le deduzioni generali e sociali per i nuovi frontalieri. Tale interpretazione, se in un primo momento può sembrare contraria al diritto federale, parrebbe per contro possibile considerato il fatto che con il nuovo accordo i frontalieri verranno tassati illimitatamente in Italia. Pertanto, sia alla luce dell'accordo medesimo che permette le deduzioni nello Stato contraente di residenza, sia della giurisprudenza del Tribunale federale, dovrebbe essere possibile concludere che le deduzioni sull'imposta alla fonte non saranno più possibili perché già riconosciute in Italia.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il contenuto dell'articolo apparso sul Corriere del Ticino è corretto?
2. Il Consiglio di Stato ha già avuto modo di chinarsi sulla questione dell'eventuale riconoscimento delle deduzioni per i “nuovi” frontalieri?
3. Come intende il Consiglio di Stato interpretare il nuovo accordo sulla fiscalità dei frontalieri?
4. Quali sono le previsioni di differente introito tra l'ipotesi in cui si riconoscessero le deduzioni sull'imposta svizzera e l'ipotesi contraria, ovvero che sia unicamente l'Italia a procedere in questo senso?
5. Può il Consiglio di Stato fornire alcuni esempi di calcolo concreti?

Per il Gruppo Lega dei ticinesi  
Sabrina Aldi